



## DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Da Montecchio Precalcino, luogo di eccellenza nella ricerca veterinaria, la road map sulla riforma della legge 281 e l'appello al rispetto dell'etica e della legge



### OGGI L'OIPA AL PARCO NORD MILANO FESTA A 4 ZAMPE “(R)ESTATE INSIEME”

11ª edizione della Festa a quattro zampe oggi al Parco Nord Milano, promossa dall'Oipa. Il tema: “(R)estate insieme” per aprire la campagna contro gli abbandoni.

L'Oipa avrà un tavolo informativo per informazioni utili per un corretto rapporto con il proprio animale, anagrafe canina, microchip, vacanze con animali, segnalazione di maltrattamenti. Alle 10,30 iscrizione alla sfilata, che si terrà alle 17,00. Ricchi premi per tutti. **Massimo Comparotto**, presidente dell'Oipa dichiara: «Vogliamo che tutti si rendano conto che abbandonare un animale, oltre ad essere un reato punibile con l'arresto fino ad un anno, è un atteggiamento di crudeltà».

STEFANIA PIAZZO

Montecchio Precalcino, l'altro pianeta. L'altra faccia della terra. Animale, quindi più umana. Perché un conto è fare “lezione” di benessere e tutela dei diritti animali in una qualsiasi sala convegni. Altra cosa è mandare un messaggio di intransigenza e amore, di rivoluzione - contro la mafia pubblica che specula sul randagismo - da un luogo in cui il rispetto e l'applicazione dell'interazione uomo-animale-ambiente, è un'eccellenza riconosciuta. Sistema di benessere integrato evoluto. C'è un Paese che rispetta e considera risorsa preziosa e indispensabile il cane, c'è un altro Paese che i cani li uccide nell'olio bollente, col veleno o che li arrotola nel fil di ferro, Comuni in cui per ciascun residente c'è un randagio. Volenti o nolenti, è l'Italia dei sindaci e dei veterinari delle asl e delle preture indifferenti. E conniventi. L'Italia in cui anche l'Ordine dei veterinari sarebbe ora si interrogasse sull'operato dei propri iscritti, che hanno giurato di prestare servizio per il bene comune, non per la fossa e l'inceneritore comune.

C'è più di un motivo allora se **Francesca Martini** ha preso la carta geografica e ha fatto cadere il compasso a Montecchio Precalcino (Vi) per convocare l'ultimo tavolo tra sottosegretario e volontariato per parlare di lotta al randagismo, di risanamento delle amministrazioni locali, di svuotamento dell'illegalità nella veterinaria pubblica. E di riforma imminente della legge 281 del '91, per togliere alle sue recenti ordinanze la data di scadenza. Dettate dall'emergenza, dalla necessità di fare ordine e pulizia in un ambito dimenticato dagli uomini ma non da Dio (perché, ci tiene a dire spesso, «anche gli animali hanno un'anima»), quelle ordinanze, dall'anagrafe al microchip, dai bocconi killer all'incolumità pubblica senza black list, sa-

# «Certi veterinari e sindaci in mano a quali poteri?»

*Dal tavolo con le associazioni nel centro di pet therapy di Montecchio nel vicentino il sottosegretario Martini rilancia la battaglia della legalità*

ranno incardinate nel sistema.

A Montecchio, nella trecentesca villa Nievo-Bonin, il sottosegretario alla Salute ha incontrato, sempre non a caso, le associazioni di volontariato a difesa degli animali. Lì, a Montecchio, ha riconosciuto il centro di referenza nazionale per la pet therapy. Nella struttura trecentesca, dell'Ulss 4 dell'Alto vicentino, dove un tempo c'era il vecchio manicomio, oggi ci sono splendide comunità residenziali assistite, un centro per disabili gravi, un polo veterinario, la protezione civile sanitaria.

Gli animali, seguiti in un rigoroso protocollo nell'applicazione della pet da medici, veterinari comportamentisti, educatori cinofili, sono i protagonisti di una rivoluzione culturale. Anche perché, girato l'angolo, dietro la villa l'assessorato provinciale all'agricoltura, illuminato dalle scelte del suo assessore vicentino **Luigino Vascon**, ha realizzato un centro di ricerca avanzato nel recupero delle specie autoctone, dell'agroalimentare, enologia compresa, che non ha eguali in Italia. Un'azienda agricola e agrituristica integrata nel distretto sanitario della pet e dell'assistenza ai disabili. Vascon è il sincero padrone di casa della città ideale, della comunità perfetta, di un mondo perduto e ritrovato. E gli animali con lui sono i padroni di casa, a villa Nievo Bonin. Gli uomini vengono curati dall'agricoltura sana e dalle potenzialità comunicative dei cani. È un

ritorno alla vita.

E così, mentre il tavolo delle associazioni è al lavoro, con il direttore della direzione generale di veterinaria del ministero, **Gaetana Ferri** e con il

**qua**, da **Cristina Salvucci** dell'**Associazione Canili Lazio** e altre regioni federate, fino ai consiglieri nazionali **Enpa**, **Law** del triveneto, a **Susanna Chiesa** di **Freccia 45**, a



Al termine dei lavori, convivio col sottosegretario Martini, l'assessore Vascon e le associazioni di volontariato

consulente veterinario dr. **Federico Coccia**, con i presidenti nazionali, da **Laura Rossi**, della Lega per la difesa del cane a **Massimo Comparotto**, dell'Oipa, a **Corinna Andreatta** di **Chiliamicise**

**Roberta Manzardo**, assessore ai servizi sociali di Thiene attivissima sul fronte della legalità e del benessere animale, virtù che il territorio le riconosce, Francesca Martini rilancia la sfida ai sindaci

inadempianti, alle Asl che non si muovono neanche dopo le cannonate dei prefetti e del ministero, come delle procure.

D'altra parte, l'altro giorno la stessa Corte dei Conti l'ha detto. La corruzione è male endemico dello Stato. E la gestione dei canili in mano ai privati, nello snodo diabolico tra Comuni e Asl che fanno sistema di corruzione nell'affare del randagismo, è nel computo degli sprechi.

«Un deficit etico - ha denunciato il sottosegretario - endemico in alcune aree del Paese, che solo l'alleanza tra ministero e associazioni sane sul territorio, con i media al nostro fianco, si può stroncare. Pensate che di recente con i veterinari abbiamo fatto un convegno parlando della veterinaria nelle aree a legalità limitata... D'altra parte la modesta levatura morale e istituzionale radicata nel-

la cultura politica di una parte di pubblici amministratori è madre dei maltrattamenti e delle inadempienze».

Randagismo uguale clientele. Uno stile di amministrare per colmare i limiti incolmabili di una classe politica che non vuole responsabilizzarsi. E che trova facile complicità nelle Asl. Che i maltrattamenti non li vedono. E li coprono.

Sembra di ascoltare un'altra lingua nelle parole del sottosegretario che, dal centro nazionale di pet, stabilisce quale è la categoria di valori da applicare nel governare la veterinaria, per avere «la certificazione di una visione olistica dell'uomo che con gli animali trova la sua sintesi più ampia».

«Abbiamo fatto capire che c'è un'opinione pubblica che non si gira più dall'altra parte. Abbiamo creato una censura sociale, oltre che di governo,

dei reati contro gli animali fino a ieri considerati di minore impatto o da non considerare per nulla».

È stata demolita la faziosità deleteria della black list, è stato introdotto un processo educativo che sta alla base della responsabilità civile e penale del padrone.

«I sindaci non hanno più alibi. La malgestione delle strutture è direttamente proporzionale alla malavita nella pubblica amministrazione locale. E se disturbiamo il malaffare che drena denaro pubblico, vuol dire che siamo sulla strada giusta. La veterinaria pubblica, in alcune asl, è in mano a non so quali poteri, oppure è oggetto di intimidazioni. I veterinari onesti mi hanno chiesto di istituire un osservatorio sul loro operato. Lo voglio, voglio controllare la loro operatività. È un altro tassello che aggiungerò per cambiare la faccia di questo Paese grazie alla modifica imminente della legge 281. E fissaremo uno standard minimo giornaliero perché nessuno giochi più al ribasso sulla pelle degli innocenti». Il gruppo, terminati i lavori, si appresta a ritrovarsi sull'aria per un pranzo campestre offerto da Francesca e Luigino, tutti circondati da splendide voliere, cani e gatti di corte, nel paradiso della civiltà.

s.piazza@lapadania.net

## Canile sotto sequestro, e si accalappa. In barba alla legge che nessuno fa rispettare Cicerale, l'Asl nega i maltrattamenti. Appello all'Ordine

Nuove notizie dall'inferno, dal vertice in prefettura a Salerno su Cicerale, martedì 23 giugno. Ci sono il prefetto, i responsabili di Provincia, Regione, il nuovo sindaco, il veterinario Asl Salerno 3, che ha la responsabilità sanitaria del canile e anche la custodia giudiziale, dopo il sequestro per maltrattamento deciso dalla procura di Vallo della Lucania. Davanti a tutti, l'Asl continua a negare l'evidenza: i maltrattamenti non esistono. A Cicerale, il veterinario pagato dallo Stato per difendere la legalità, dice anzi che un canile da 200 cani ci può proprio stare. Il neosindaco si accoda. Passata la festa, gabbato lo santo. Passata la Martini, torniamo a fare i nostri comodi. Nel

decreto di sequestro il magistrato non ha inserito anche l'ordine di sgombero dei moribondi che i sindaci non vanno a ritirare. Potrebbe chiederlo l'Asl Salerno 3. Ma può avere interesse a chiederlo chi nega il maltrattamento? Importante è che un po' di cani restino, così si ricomincia passata la buriana.

Insomma, il magistrato, nell'esercizio della propria indipendenza, ha fatto le cose a metà, l'altra metà ce la mette nell'esercizio della professione il veterinario che non vede gli orrori. Così l'Asl ne esce sempre bella pulita. E la procura pure. Vale la regola che se cane non mangia cane, procura non mangia veterinaria pubblica. Forse l'andazzo è questo. Tutto le-

gale. Hai visto niente tu? No. Ah, allora neanche io. Non resta che avanzare una domanda al presidente dell'Ordine dei veterinari di Salerno. Mai sentito parlare di Cicerale? Visti i verbali dell'ispezione inviata dal ministero? Visti come sono i cani che rientrano nel provvedimento di maltrattamento sotto la custodia dei veterinari? L'Ordine sta dalla parte degli animali o con i veterinari che negano tutto? Intanto risulta che si continui ad accalappare cani poi portati nel canile sotto sequestro (Mattino di Napoli del 25/06, ndr). È contro la legge ma non per l'Asl e il gestore. La legge se la scrivono ormai da soli. Intoccabili, repellenti a qualsiasi inchiesta. Tutti amici.

St. Pi.